Torna la festa di don Bosco, il santo dei giovani

Autore: Annamaria Carobella

Fonte: Città Nuova

San Giovanni Bosco si prendeva cura dei ragazzi abbandonati, che nessuno voleva. Grazie ai salesiani l'attenzione ai più giovani continua ancora oggi, nelle scuole e negli oratori.

Il 31 gennaio è la festa di San Giovanni Bosco, chiamato familiarmente Don Bosco. Nacque a Castelnuovo d'Asti il 16 agosto del 1815 da una famiglia di contadini. In tutto il mondo i salesiani e quelli ad essi legati per vari motivi, sono in fermento per preparare le celebrazioni di colui che è conosciuto come **"il santo dei giovani"**. Perché lui i giovani se li andava a cercare in ogni angolo della sua **Torino** del 1841. **Erano quelli che nessuno voleva** perché senza parenti, senza lavoro, senza sogni. Soli, abbandonati a se stessi, costretti a vivere di espedienti. E lui, **giovane prete, senza mezzi e senza soldi, fin da ragazzo aveva un sogno: togliere dalla strada e dai pericoli quei ragazzi**, dar loro un tetto, sfamarli, insegnare loro a leggere e a scrivere e poi un mestiere. Circondarli di affetto, di attenzioni, farli sentire persone, restituire loro una dignità e la capacità di sognare. Perché **un uomo senza sogni non può vivere**. **"Basta che siate giovani perché io vi ami assai"**: era una frase che Don Bosco amava ripetere spesso. Accanto a lui una donna eccezionale, **mamma Margherita**, che condivise con quel figlio originale, ritenuto quasi un folle dai suoi concittadini, tutto: sacrifici, pane e miracoli!

Perché **di miracoli in quel primo oratorio ne accadevano ogni giorno!** Arrivava di tutto per quei ragazzi da gente amica e caritatevole: cibo, vestiti, lenzuola, denaro. **Un pomeriggio di ottobre arrivò un contadino con un cesto di castagne e mamma Margherita incominciò a preparare delle caldarroste.**

Le preparò tutte, ma pensò che non sarebbero bastate. Infatti quando arrivarono i ragazzi erano ormai tantissimi: le castagne non potevano bastare per tutti! E invece quella sera non solo bastarono, ma furono per tutti una cena abbondante e buonissima. Quello fu ricordato come **il miracolo delle castagne** e ogni anno, a ricordo di quell'episodio straordinario, in ogni scuola e oratorio salesiani si vive la **castagnata**. È l'occasione per ragazzi, insegnanti e genitori di trascorrere un pomeriggio insieme in allegria mangiando caldarroste. E i ragazzi, i suoi ragazzi, amavano don Bosco senza riserve! **Un giorno il sacerdote si ammalò gravemente, al punto che si temette per la sua vita:** la voce si sparse in un attimo! Nella piccola Chiesa, davanti a Gesù Eucarestia, i ragazzi si alternavano in ogni ora del giorno e della notte a chiedere piangendo, la guarigione per lui, che sentivano un padre, un maestro, un amico. Egli guarì e ringraziandoli disse: **"Siete tutti ladri, ragazzi miei, io non ho il mio cuore, ce l'avete voi! Ma vi prometto che da ora in poi, ogni mio respiro sarà per voi!"**. Ma Don Bosco ebbe anche tanti nemici, perché era un prete scomodo. Quando di sera andava per strada, lo affiancava però, **una guardia del corpo molto speciale: era un cagnone enorme**, che lui chiamò il **Grigio**: gli stava accanto e lo proteggeva. Sbucava da chissà dove e poi spariva non appena lui tornava a casa. E furono anni fecondi: nel 1853 pubblicò libri, libretti, opuscoli. Nel **1877 cominciò il Bollettino Salesiano**, ancora oggi diffuso nel mondo in 56 edizioni e in 26 lingue, raggiungendo 135 Paesi. Fu lui a realizzare la prima **tipografia come scuola grafica**. Andò e mandò ovunque i suoi seguaci in tante parti anche del mondo (prima di tutto in **Argentina**) e così le case salesiane si moltiplicavano. Fissò sulla carta programmi e idee straordinariamente innovativi ed attuali. Chiamò salesiani i suoi prendendo il nome del suo santo prediletto: **San Francesco di Sales**. **Nel 1868 costruì una splendida basilica a Maria Ausiliatrice** per ringraziarla del Suo aiuto e della Sua protezione. Uno dei capolavori della sua pedagogia fu **San Domenico Savio** (1842- 1857), morto a 14 anni e proclamato santo nel 1954. A Parma venne don Bosco di persona a scegliere il

terreno e il quartiere più popolare dove costruire quella che fu l'ultima casa salesiana ad essere eretta: **il San Benedetto!** L'Istituto fu inaugurato nel novembre 1888 con l'apertura della Parrocchia e dell'Oratorio. **Don Bosco morì il 31 Gennaio del 1888.** _

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _